



**Piano formativo del Master Universitario di II livello in Corruzione e Sistema Istituzionale**

**Dipartimento di Scienze Giuridiche Facoltà di Giurisprudenza**

**Il Master è svolto in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC)**

<b>Direttore del Master:</b>	Prof. Enrico Elio del Prato, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza", direttore del Master
<b>Consiglio Didattico Scientifico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prof. <b>Marco D'Alberti</b>, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza"</li> <li>- Prof. <b>Enrico Elio del Prato</b>, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza", direttore del Master</li> <li>- Prof. <b>Paolo Ridola</b>, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza"</li> <li>- Prof. <b>Eugenio Arbizzani</b>, associato nel Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura dell'Università "La Sapienza"</li> <li>- Prof. <b>Alessandro Avenali</b>, associato nel Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "Antonio Ruberti"</li> <li>- Dott. <b>Raffaele Cantone</b>, presidente ANAC</li> <li>- Cons. <b>Michele Corradino</b>, componente del Consiglio ANAC</li> <li>- Prof. <b>Francesco Merloni</b>, componente del Consiglio ANAC</li> <li>- Prof.ssa <b>Nicoletta Parisi</b>, componente del Consiglio ANAC</li> <li>- Prof.ssa <b>Ida Angela Nicotra</b>, componente del Consiglio ANAC</li> </ul>
<b>Borse di studio o altre agevolazioni:</b>	Possono essere messi a disposizione degli iscritti finanziamenti da parte di Enti Esterni convenzionati con il Master a copertura parziale o totale della quota di iscrizione, che vengono assegnati nel rispetto della graduatoria degli ammessi. I referenti del Master ne danno notizia direttamente agli interessati. Nell'a.a. 2017-2018 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ha finanziato un contributo pari a 9 quote di iscrizione ovvero 9 borse di studio per l'importo di € 4.000,00 per ciascuna borsa per l'iscrizione di 9 funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione.
<b>Calendario didattico</b>	V. programma allegato
<b>Pagina web del master</b>	<a href="http://www.anticorruzione-master.uniroma1.it">www.anticorruzione-master.uniroma1.it</a>
<b>Lingua di erogazione</b>	Italiano
<b>Eventuali forme di didattica a distanza</b>	Nessuna
<b>Altre informazioni utili</b>	

DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE GIURIDICHE



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Piano delle Attività Formative del Master Universitario di II livello in Corruzione e Sistema Istituzionale**

Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi	Responsabile insegnamento	Settore scientifico disciplinare (SSD)	CFU	Or e	Tipologia (lezione, esercitazione, laboratorio, seminario)	Verifiche di profitto (Se previste, modalità e tempi di svolgimento)
<b>Modulo 1</b> <b>Storia e teoria della corruzione</b>	Nel presente modulo verranno analizzate le radici storiche della corruzione in Italia, con particolare riferimento al periodo che va dall'Unità ad oggi. Si porrà particolare attenzione alle teorie sociologiche della corruzione sistemica e a quelle psicologico-sociali sulla riconoscibilità dei soggetti corrotti.	Da definire	SPS/03 (cfu1) SPS/07 (cfu 2)	3	75	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	A conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, sono previste verifiche intermedie mediante prove scritte e/o orali per valutare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente. Le prove, di norma, si tengono il venerdì mattina successivo alla fine del modulo.
<b>Modulo 2</b> <b>Elementi di economia della corruzione</b>	Nel presente modulo si analizzeranno le principali determinanti del fenomeno corruttivo, sia nella forma soggettiva (percezione della corruzione) che nella forma oggettiva (esperienza di corruzione), la ricaduta dei fenomeni corruttivi sulla crescita economica generale, nonché i metodi e gli strumenti di misurazione della corruzione.	Da definire	SECS-P/03	3	75		
<b>Modulo 3</b> <b>Il contrasto internazionale alla corruzione</b>	Nel presente modulo si analizzeranno le principali iniziative di contrasto della corruzione a livello europeo e globale. Verranno presentati gli indicatori internazionali della corruzione, nonché le attività di cooperazione e le disposizioni ultranazionali, specialmente di soft law, per il contrasto alla corruzione.	Prof.ssa Nicoletta Parisi; Prof.ssa Ida Angela Nicotra	IUS/13 (cfu 2) IUS/14 (cfu 1)	3	75		
<b>Modulo 4</b> <b>La repressione penale della corruzione</b>	Nel presente modulo verranno analizzati i reati contro la pubblica amministrazione, con particolare attenzione alle modificazioni introdotte con le leggi n.190/2012 e n. 69/2015.	Da definire	IUS/17	4	100		
<b>Modulo 5</b> <b>Prevenzione della corruzione e ruolo dell'ANAC</b>	Nel presente modulo verranno analizzate struttura, ruolo, strumenti e funzioni dell'ANAC con riferimento, in particolare, alla attività di prevenzione della corruzione.	Prof. Marco D'Alberti, Prof. Francesco Merloni, Pres. Raffaele Cantone	IUS/10	5	125		



<p><b>Modulo 6</b> <b>Il ruolo delle amministrazioni pubbliche per la prevenzione della corruzione: profili organizzativi e funzionali</b></p>	<p>Nel presente modulo verranno esaminati i compiti che spettano alle singole amministrazioni pubbliche per l'attuazione della normativa anticorruzione, nonché gli uffici e i relativi responsabili preposti allo svolgimento di tali compiti.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>10 0</p>		
<p><b>Modulo 7</b> <b>Analisi del rischio ed elaborazione dei piani della corruzione</b></p>	<p>Nel presente modulo verrà approfondita la problematica dei piani anticorruzione con particolare riferimento alle analisi del rischio corruttivo e alla mappatura delle aree di rischio, con l'obiettivo di fornire competenze pratiche e teoriche utili alla redazione di piani efficaci e dettagliati.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>10 0</p>		
<p><b>Modulo 8</b> <b>Trasparenza amministrativa</b></p>	<p>Nel presente modulo verranno analizzate le nuove discipline in materia di trasparenza amministrativa (legge n.190/2012; d.lgs. n.33/2013; legge n. 124/2015; d.lgs. n.97/2016) come strumento in grado di perseguire finalità di contrasto della corruzione attraverso un controllo diffuso dell'azione amministrativa e una partecipazione amministrativa più efficace degli amministratori.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>10 0</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	<p>A conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, sono previste verifiche intermedie mediante prove scritte e/o orali per valutare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente. Le prove, di norma, si tengono il venerdì mattina successivo alla fine del modulo.</p>
<p><b>Modulo 9</b> <b>I doveri, l'etica e la responsabilità del funzionario pubblico</b></p>	<p>Nel presente modulo verranno analizzati i doveri dei funzionari pubblici strettamente legati alla prevenzione di comportamenti corruttivi. Si esamineranno le principali disposizioni in materia, sia di natura vincolante (sulla responsabilità civile ed amministrativa dei dipendenti; sulle incompatibilità, sull'inconferibilità degli incarichi, sui conflitti di interesse), sia di soft law (le linee guida e i codici deontologici).</p>	<p>Prof. Enrico del Prato, Prof. Paolo Ridola</p>	<p>IUS/08 (cfu 2)  IUS/09 (cfu 2)  IUS/01 (cfu 1)</p>	<p>5</p>	<p>12 5</p>		



<p><b>Modulo 10</b> <b>Il sistema dei controlli amministrativi interni e esterni</b></p>	<p>Nel presente modulo verranno approfonditi i nessi esistenti tra corruzione e controlli, tanto nella dimensione del controllo come occasione di corruzione, quanto in quella del controllo come strumento di prevenzione di transazioni illecite. In ambedue le prospettive, verranno analizzati gli aspetti nevralgici degli oggetti del controllo (cosa controllare) e delle modalità del controllo (come controllare).</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>5</p>	<p>12 5</p>	
<p><b>Modulo 11</b> <b>La disciplina dei contratti pubblici</b></p>	<p>Nel presente modulo verrà analizzata la disciplina dei contratti pubblici, un settore penetrato in maniera particolarmente incidente dai fenomeni corruttivi. In particolare, verrà analizzato il codice degli appalti e delle concessioni, con l'obiettivo di metterne in evidenza criticità e pregi dal punto di vista sia delle prevenzione della corruzione che della permeabilità al verificarsi di transazioni illecite.</p>	<p>Cons. Michele Corradino, Prof. Alessandro Avenali e Prof. Eugenio Arbizzani</p>	<p>IUS/10</p>	<p>5</p>	<p>12 5</p>	
<p><b>Modulo 12</b> <b>Altri settori a rischio: sanità, governo del territorio e ambiente</b></p>	<p>Nel presente modulo verranno approfonditi i problemi di settori particolarmente esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, con particolare riguardo alla sanità, al governo del territorio e all'ambiente). Su ognuno di essi verrà svolta una analisi puntuale, con riferimenti anche alle linee guida – già in essere ovvero in corso di emanazione – dell'ANAC.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>5</p>	<p>12 5</p>	
<p><b>Denominazione attività formativa</b></p>	<p><b>Descrizione obiettivi formativi</b></p>		<p><b>Settore scientifico disciplinare</b></p>	<p><b>CFU</b></p>	<p><b>Ore</b></p>	<p><b>Modalità di svolgimento</b></p>
<p><b>Tirocinio/Stage</b></p>	<p>Potranno essere eventualmente attivati tirocini formativi, a richiesta dei corsisti, previa selezione del curriculum da parte delle Aziende o Amministrazioni interessate e sulla base della disponibilità di posizioni da tirocinante. La sede in cui avranno corso gli stage sarà comunicata direttamente agli iscritti in tempo utile per lo svolgimento degli stessi. L'attività di tirocinio formativo non rientra tra le attività formative del master e quindi non concorre al raggiungimento dei 60 crediti formativi universitari (CFU) necessari al conseguimento del titolo (non curricolare); potrà essere svolta al termine del corso ed entro dodici mesi dal conseguimento del titolo.</p>		<p>-----</p>	<p>-----</p>	<p>-----</p>	



<b>Prova finale</b>	<p>Per conseguire il diploma, ciascun allievo deve discutere una tesi consistente in un elaborato di ampiezza non inferiore alle quaranta/cinquanta cartelle dattiloscritte, concernenti un insegnamento impartito nel Corso.</p> <p>Gli allievi, in base ai loro interessi e alle loro preferenze, scelgono la materia sulla quale lavorare. Il responsabile del modulo, o un altro docente-relatore, definisce con l'allievo il titolo della tesi.</p>		10	250	<p>L'elaborato finale viene presentato e discusso di fronte alla Commissione giudicatrice della prova finale che decide circa l'attribuzione del titolo di studio e, per gli allievi più meritevoli, può disporre il conferimento della lode. Il punteggio, espresso in cento decimi, sarà il risultato della media degli esami riportati nei singoli moduli e della valutazione della discussione svolta dinanzi alla Commissione che terrà conto anche dell'andamento complessivo dell'allievo.</p>
<b>Altre attività</b>					
<b>TOTALE CFU</b>			<b>60</b>	<b>1500 ore</b>	